a cura di **ATAO**, (Ass. Triveneta Amatori Orchidee) www.orchidee-atao.it.Testo e foto di Stefano Dal Molin

# le Cochlioda

Le Cochlioda sono un genere di orchidee appartenenti alla sottotribù delle oncidiinae. Si dividono in sette specie presenti in Ecuador, Perù e Bolivia, si trovano a quote anche molto elevate sui pendii andini ad altitudini comprese, a seconda della specie, tra i 1400 e i 3500 metri slm. Per il clima in cui vivono sono da considerare specie da serra fredda, il chè allontana dall' acquisto molti coltivatori. Personalmente devo dire che le trovo molto più resistenti ed adattabili alla coltivazione casalinga di molti altri generi e specie. Coltivo con discreto successo 5 specie e un ibrido, (il Louis Posey), l' unico non intergenerico, in quanto spesso le cochlioda sono state usate per creare le cosidette "Cambria" (es. Beallara), bellissimi ibridi ottenuti incrociando tra loro, Odontoglossum, Cochlioda, Miltonia e Brassia.



*Louis posey*



*Rosea*



*Cochlioda noezliana*

Il mio primo acquisto risale a 4-5 anni fa, dopo un periodo iniziale poco promettente, con la perdita di una pianta, con il rinvaso delle altre 2 Cochlioda in bark piccolo e qualche ciuffo di muschio vivo, il tutto in vasetti di terracotta, la situazione migliorò sensibilmente, e dopo pochi mesi ebbi la prima timida fioritura, ripetutasi regolarmenti gli anni seguenti. In primavera, quando la minima si aggira stabilmente sui 5°le posiziono in un giardinetto roccioso, posto all' ombra nelle ore più calde della giornata, e lì rimangono sino a fine settembre, ricevono bagnature regolari e concimazioni scarse. Nel periodo invernale finiscono su uno scaffaletto posto davanti a una porta finestra. Nonostante alterni in autunno il riscaldamento a pellet con quello a pavimento in pieno inverno, non sembrano soffrire ne il variare delle temperature, (col riscaldamento a pavimento 20° costanti), ne la scarsità di luce, in dicembre, se va bene ho 3 ore di sole nei giorni più brevi. Di dimensioni contenute, massino 20 cm vaso compreso, sono pressochè introvabili dai venditori italiani, mentre alcune specie si trovano facilmente dai loro colleghi tedeschi, un consiglio che mi sento di dare , è il rinvaso immediato , in quanto la spugna che si trova nel composto delle piante è di gestione (per me) molto difficile.

